

**Ordine Farmacisti  
della provincia di Lucca**

**“Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la  
trasparenza amministrativa”  
2014 – 2016**

**Predisposto dal responsabile per la prevenzione della  
corruzione  
adottato in data 29/12/2014  
con deliberazione n° 37 del Consiglio Direttivo  
Pubblicato sul sito internet**

**introduzione**

Vista la legge 6 novembre 2012 n 190 “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” L’Ordine dei farmacisti della provincia di Lucca, ha ritenuto opportuno dotarsi del PTPC, i cui contenuti sono stati sviluppati in conformità alle indicazioni inerenti al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ove applicabili, tenendo conto delle nostre specificità organizzative e strutturali e delle attività istituzionali da noi svolte.

Per l’elaborazione del presente Piano è stato coinvolto il Consigliere Dott. Guglielmo Coli nominato responsabile della prevenzione della corruzione con delibera n° 35 del 10/12/2014

Il presente Piano è stato poi approvato dal nostro Consiglio con delibera n. 37 del 29/12/2014

Infine Il Piano è stato pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Ordine costituendo quindi un documento programmatico dove confluiscono finalità, istituti e linee di indirizzo del piano stesso sotto il controllo del responsabile della prevenzione e corruzione.

## 1) Analisi e Gestione del rischio

In osservanza di quanto disposto dalla legge n 190 del 2012 e del PNA si è provveduto ad analizzare eventuali aree dove possano verificarsi processi più frequentemente soggetti al rischio corruttivo attuando quindi misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti fattori:

A ) Siamo un ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello stato con 611 iscritti

B ) Abbiamo un solo dipendente ( mansioni segreteria)

C ) In questa analisi è stato considerato il bilancio da cui sono state analizzate le varie entità delle voci ed una delle azioni per la prevenzione è stata la pubblicazione sul sito del bilancio stesso.

Aree di acquisizione del rischio:

1) Affitto. Il contratto di locazione antecedente al 2000, è stato all'epoca valutato come migliore offerta qualità prezzo, eventuali traslochi saranno valutati in base alle esigenze ed al rapporto qualità prezzo offerto dal mercato. Misure di prevenzione saranno l'analisi delle varie offerte preventivi valutati al momento dal consiglio direttivo.

### 2) Acquisizioni beni e servizi

I contratti di Riscaldamento (gas) ed Elettricità sono in essere dalla stipula del contratto di locazione e quindi legati alla scelta del locatario.

### 2) Acquisto materiali uso segreteria

Controllo dei prezzi di acquisto tramite web per avere costi allineati all'offerta media del mercato.

### 3) Affidamento di lavori servizi e forniture

Per i seguenti servizi: sicurezza sul lavoro e buste paga ci siamo avvalsi di una richiesta di preventivi e abbiamo intenzione di predisporre sul sito dell'Ordine una richiesta di consulenti per valutare poi la miglior offerta per il conferimento di incarichi a personale qualificato e con scopo reale, approvato dal consiglio direttivo e sotto il controllo del rappresentante della prevenzione e della corruzione.



Infine come modalità di valutazione, dal bilancio risultano spese che dimostrano un basso rischio di corruzione.

#### 4) Sistema qualità

L'Ordine di Lucca applica e monitora un efficace sistema di procedure interne per ogni ambito di attività, consolidando quindi un'ulteriore attività di prevenzione della corruzione.

#### 3) Formazione in tema di anticorruzione del personale.

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dal nostro ente adottando il regolamento interno per i lavoratori in attesa di eventuali corsi FAD o residenziali promossi dalla federazione.

#### 4) Codici di comportamento

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

### Altre considerazioni ed iniziative

Disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti e  
Criteri di rotazione del personale

L'Ordine Farmacisti di Lucca come già sopra accennato, ha un solo dipendente e di conseguenza non è prevista rotazione di incarichi inoltre tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali

Non è prevista nessuna figura dirigenziale.

Controlli sui precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e misure per la tutela del dipendente che dichiara illeciti

Il Consiglio dell'Ordine, sotto controllo del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che a carico del dipendente o dei soggetti cui intendono conferire incarichi non sussistano eventuali precedenti penali e tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i casi di corruzione.

In questi casi rispetta la norma che prevede che:

- “1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto



Eventuali segnalazioni di cui sopra devono essere indirizzate al responsabile della prevenzione della corruzione, che le gestisce.

## Conclusioni

il Consiglio dell'Ordine considerato il rischio minimo o inesistente di corruzione, per il principio della semplificazione, ritiene sia un semplice appesantimento burocratico redigere, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P. tuttavia, saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Formazione in tema di anticorruzione: Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore e Tipologia dei contenuti offerti.
- Codice di comportamento: Denunce delle violazioni al codice di comportamento.
- Sanzioni: Numero e tipo di sanzioni irrogate.

Infine il responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla verifica dell'attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre modifiche dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

# TRASPARENZA

Introduzione: La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale di controllo sia sul perseguimento delle funzioni istituzionali che sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di prevenzione della corruzione. Essa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Essendo l'Ordine, ai sensi di legge, un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che svolge funzioni ed eroga servizi nelle modalità e nei tempi indicati nella Carta dei servizi, rientra anch'esso in tale controllo. La struttura organizzativa dell'Ordine è sintetizzata attraverso l'organigramma pubblicato sul sito dell'ente.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo (composto dai 9 consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da un dipendente.

## Procedimento di elaborazione, adozione e attuazione del Programma

Il Consiglio dell'Ordine ha ritenuto, per aderenza ai principi della Pubblica Amministrazione, redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità a partire dal triennio 2014/2016 entro il 31 gennaio di ogni anno, attribuendo l'incarico di controllo allo stesso responsabile della prevenzione e della corruzione nonché consigliere

Dott. Guglielmo Coli. Con delibera n° 36 del 10/12/2014

Per la predisposizione del programma il responsabile della trasparenza ha coinvolto anche il presidente ed il dipendente dell'ordine mentre per adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" si avvale di referenti interni all'ente.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:



1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e far conoscere al proprio personale lo sviluppo della legalità e dell'integrità.

2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, soprattutto pubblicando

sul proprio sito istituzionale, le informazioni che riguardano ogni aspetto dell'organizzazione, l'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

3) pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.

In occasione dell'assemblea degli iscritti del mese di marzo, il Consiglio s'impegna a

fornire informazioni, sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sugli obiettivi di gestione, nonché sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Il Consiglio, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati,

pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a

supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della

trasparenza

Viste le ridotte dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene

effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.